Siracusa. I cili, Lucia, i volontari e la luce al Santuario: genesi di un insolito messaggio di speranza per la città

Una foto, due messaggi di riscatto. Per una città che pare alle volte arrotolarsi su se stessa c'è per fortuna ancora spazio per immagini di riscatto, speranza e ottimismo. Una "luce" e non è un semplice modo di dire. E se volessimo aggiungere simbolismo, bello che succeda durante un giorno di festa per Lucia, la santa della Luce, quella con la "l" maiuscola.

La pronta risposta di volontari (politici, atleti, cittadini) per far sì che uscissero i cili in processione insieme al simulacro della patrona dopo lo "shock" (per i devoti) della loro assenza giorno 13 indica come alberghi ancora in città la capacità di rispondere a fatti o eventi negativi, piccoli o grandi che siano. Con la voglia di impegnarsi in prima persona, senza delegare a terzi, speranza vana dietro cui si nasconde il senso civico siracusano. E non è un caso che tra i primi a metterci mani e impegno siano stati gli atleti di casa nostra, la faccia bella di Siracusa: campioni come Peppe Gibilisco, Stefano Barrera ed Irene Burgo peraltro la prima donna a portare in processione uno dei pesanti cili, addobbato per la festa. "Che fatica, ma che emozione" si andavano ripetendo scambiandosi i cili. Insieme agli atleti dell'Ortigia, della Syrako Rugby, della Siracusa Boxing Team, dell'Albatro e del Gruppo Sportivo dei Carabinieri.

E quando poi in piazza della Vittoria la "luce" è diventata visibile a tutti, con il bianco dei led che ha "acceso" il profilo esterno del Santuario della Madonna delle Lacrime, il

senso è diventato palese. Si riaccende la speranza, si riaccende l'ottimismo: le cose si possono fare, le situazioni si possono cambiare e la città ritrovare la speranza di un futuro "luminoso". A patto di metterci impegno, faccia e sudore come quegli atleti che ieri hanno regalato la loro giornata ai cili, a Lucia, a Siracusa.

Lukoil non lascia Priolo, garanzie ai sindacati: previsti interventi di adeguamento ma non nuovi impianti

Lukoil non lascerà il territorio ma non ha in programma investimenti importanti per realizzare nuovi impianti. L'adeguamento dell'esistente sarà portato a termine secondo i tempi dettati dalla Procura. In estrema sintesi è questo quanto comunicato dai vertici del colosso industriale ai segretari generali di Filctem, Femca e Uiltec Siracusa, D'Aquila, Tripoli e Bottaro nel corso di un incontro che è servito per conoscere il piano industriale e per discutere di progetti futuri. I rappresentanti delle sigle sindacali hanno espresso, al termine del confronto con il direttore generale Durov, una parziale soddisfazione. Sospiro di sollievo per le preoccupazioni che erano emerse nei mesi scorsi circa la presunta intenzione di Lukoil di dismettere. Meno soddisfacente, per i sindacati, la comunicazione secondo cui grandi e importanti investimenti per realizzare nuovi impianti non sono nei programmi dell'azienda. "La presentazione del

piano industriale di Isab alla presenza dei massimi vertici aziendali è servita a conoscere i progetti aziendali per l'anno 2018, il direttore generale Durov ha illustrato gli investimenti e gli interventi manutentivi che serviranno a migliorare la competitivita`della raffineria- scrivono i sindacati – L'azienda ha ribadito che, in uno scenario del settore così variabile, non ha in cantiere investimenti rilevanti per costruzioni di nuovi impianti, ribadendo una forte volonta`di consolidare e migliorare l'esistente, poiché non intende abbandonare il territorio, e che i lavori di adeguamento sono in linea con i tempi previsti dalla Procura". D'Aquila, Tripoli e Bottaro esprimono soddisfazione per la volontà espressa da Lukoil di consolidare l'aspetto produttivo e di rendere migliore l'esistente anche con il riavvio di impianti fermati in passato. I sindacati ribadiscono, tuttavia, l'importanza di inserire nuovi impianti di produzione per ammodernare la raffineria, anche nella prospettiva di "reggere la sfida internazionale".

Siracusa. Piccolo "giallo" per il 118 in Ortigia: tutto risolto, postazione di soccorso attiva

E' regolarmente attiva la postazione 118 in Ortigia, da poco trasferita nella nuova sede di casermetta Mazzini. Dopo la sospensione di ieri, da questa mattina alle 8 l'ambulanza ed il personale paramedico è regolarmente in servizio, pronto a rispondere alle emergenze.
Un problema organizzativo e di disponibilità di operatori

aveva costretto nella giornata di ieri a sospendere la postazione. Cosa che aveva subito allertato il presidente della circoscrizione del centro storico, Salvuccio Scarso. Sulle prime, si era subito detto pronto ad investire del problema il presidente della Regione, Musumeci.
In effetti sorprendente appariva come una postazione da poco riportata in Ortigia, al termine di lavori mirati anche al trasferimento della Guardia Medica, potesse ritrovarsi sospesa.
Questa mattina il chiarimento ed il ritorno alla normalità. Ambulanza del 118 in servizio dalle 8 alle 20. Mentre si continua a lavorare per portare il servizio alla piena operatività (24/7) e per accelerare il trasferimento della Guardia Medica.

Siracusa. La cena di Natale per i meno fortunati: cambio location, pasti caldi in piazza Adda

E’ stata spostata da piazza Santa Lucia in piazza Adda la cena di solidarietà organizzata per sabato sera a Siracusa. Motivi di ordine pubblico – in contemporanea si gioca Siracusa-Trapani allo stadio – hanno consigliato di cambiare la location.
Le parrocchie cittadine, insieme alla Caritas ed alla comunità San Martino di Tours stanno distribuendo i voucher per partecipare alla cena di Natale per i meno abbienti. Sabato 23, alle 19, in piazza Santa Adda saranno quindi distribuiti non meno di 500 pasti caldi agli invitati. I prodotti

necessari sono stati offerti da Conad Italia, alcuni sponsor privati e dalla giunta comunale.
Ad occuparsi delle varie fasi della cena di Natale saranno i volontari delle associazioni di Protezione Civile, presenti in piazza con proprie postazioni.

Scuola, emendamento stabilizza co.co.co , Cgil e Nidil: "A Siracusa oltre 150 lavoratori"

“E’ evidente che la protesta a difesa dei diritti dei lavoratori abbia dato i suoi frutti”. Sono le parole del segretario generale della Cgil di Siracusa, Roberto Alosi, e del coordinatore provinciale del Nidil, Pippo Leone, dopo la notizia dell’approvazione, da parte della Camera dei deputati, dell’emendamento che stabilizza i circa 500 (950 in tutta Italia) lavoratori co.co.co. che svolgono funzioni ausiliare e tecnico –amministrative nelle scuole siciliane. <<L’emendamento – ricordano Alosi e Leone – era scomparso in Senato, ma è stato ripristinato nel passaggio alla Camera della legge di stabilità, nell’ambito di un maxiemendamento. E tutto ciò è da ricollegare alle pressioni del sindacato, con le manifestazioni indette da Cgil e Nidil a livello nazionale, e partite da Siracusa, città in cui c’è il maggior numero di cococo (oltre 150). Una serie di manifestazioni con cui abbiamo fatto leva anche sull’aspetto economico della vertenza, mettendo in rilievo come la stabilizzazione non avrebbe comportato allo Stato una spesa maggiore. Insomma – concludono Alosi e Leone – dopo 20 anni di precariato,

finalmente si raggiunge la stabilizzazione del rapporto di lavoro

---

Siracusa. I selfie dello scandalo al museo Paolo Orsi, la direzione dispone una verifica interna

La direttrice del polo museale di Siracusa, Mariella Musumeci, ha disposto una verifica dopo le foto pubblicate da SiracusaOggi.it. Polemiche a iosa per l'eccessiva libertà concessa ai turisti: alcuni si sono immortalati mentre "giocavano" con preziosissimi e pertanto intoccabili reperti come gli elefanti nani, il cavaliere di Kamarina e un grande pothos di epoca greca. Tutto all'interno delle sale del museo Paolo Orsi e senza che intervenissero custodi o scattassero segnalazioni antifurto.

Come già spiegato da SiracusaOggi.it, alcuni reperti possono essere toccati in quanto riproduzioni conservate fuori dalle teche ed in una area tattile, studiata in particolare per gli ipovedenti. Ma altri, prestigiosi, come quelli già citati poche righe fa, dovrebbero godere di tutela e inavvicinabilità massima. Le foto mostrano, però, altro.

"Ho dato disposizione e stanno effettuando le dovute verifiche. Purtroppo riscontriamo che nelle persone manca spesso il senso civico", dice all'Ansa, Mariella Musumeci, responsabile del polo regionale di Siracusa per i siti e i musei archeologici. "Dall'abbigliamento sembra chiaro si tratta di foto scattate in estate, quindi appare difficile oggi risalire all'identità di questi visitatori", ha

continuato Musumeci. Ci sono anche le telecamere interne, ma il museo è su tre piani, i vari settori sono enormi e il personale ridotto. “Il personale è insufficiente. I 4-5 custodi sono pochi rispetto alle reali esigenze del museo – ha spiegato – ma situazioni simili purtroppo possono capitare”. Poi si lascia immaginare che possa trattarsi di fotomontaggi. Ribadiamo l’autenticità degli scatti, a disposizione di chiunque volesse analizzarli.
Sarebbe stato forse più opportuno un intervento di diverso tenore da parte della direzione del polo museale, visto il clamore nazionale suscitato dalla notizia di SiracusaOggi.it, ripresa e rilanciata anche dall’Ansa e da diversi quotidiani nazionali.
Una generica verifica significa tutto e niente. Non c’è la volontà di gettare la croce addosso ai custodi, ma neppure si può giustificare tutto perchè era estate e quindi alcuni di loro erano in ferie o perchè le immagini delle telecamere non vengono visionate da alcuno.

Siracusa. Sanità, finanziati 4 progetti: c'è anche il Pronto Soccorso dell'Umberto I

Nei 47 milioni di euro assegnati per interventi nel campo della sanità siciliana c’è spazio anche per la provincia di Siracusa. L’Asp di Siracusa aveva fatto richiesta di finanziare quattro progetti per Avola, Augusta e due su strutture del capoluogo. “Questi 4 progetti, già col Governo

precedente, erano stati inseriti nell’elenco di quelli da finanziare”, ricorda Enzo Vinciullo.
Nel dettaglio, si parla di 1 milione di euro per il Pronto Soccorso di Avola; 1,5 per il centro amianto di Augusta; 800.000 euro per l’area emergenza Utic dell’ospedale di Siracusa e 600.000 per l’ampliamento e ristrutturazione del Pronto Soccorso di Siracusa.
“Giunge finalmente a conclusione, dopo un iter lunghissimo, l’assegnazione di questi 47 milioni di euro, frutto di un risparmio virtuoso della Sanità nel 2015”, commenta Vinciullo.
“L’approvazione della Finanziaria ha di fatto dato la disponibilità delle somme e, di conseguenza, le Aziende Sanitarie hanno fatto richiesta all’Assessorato regionale delle somme relative”, prosegue.
“Il finanziamento delle tre aree di emergenza, oltre che del centro amianto, è la dimostrazione tangibile che negli anni passati si è lavorato bene e sono state create le condizioni per poter, oggi, raccogliere i frutti”, la chiosa di Vinciullo con polemica diretta al nuovo governo regionale reo di cercare di appropriarsi del lavoro della precedente legislatura.

Siracusa. Ottava di Santa Lucia, processione di ritorno e fuochi d'artificio ai ponti

Dalla Borgata in Ortigia, nel giorno dell’Ottava il simulacro di Santa Lucia lascia la chiesa al Sepolcro per tornare in Cattedrale. Processione di ritorno, sette giorni dopo la festa. A “scortare” il simulacro ci saranno i cili, in numero ridotto rispetto al passato e trasportati da sportivi e devoti volontari che si sono messi a disposizione dopo il clamore

suscitato dalla rottura avvenuta con i figuranti tradizionali. In prima fila, Irene Burgo del Gruppo sportivo della Polizia di Stato e prima donna a portare il cero in processione; Giuseppe Gibilisco e Matteo Torneo del Gruppo sportivo della Guardia di Finanza; Stefano Barrera del Gruppo sportivo dei carabinieri. Avevano già dato la loro disponibilità gli atleti della Syrako Rugby Club Siracusa 1989, del CC Ortigia, dell'ASD Albatro Teamnetwork e del Siracusa Boxing Team.
L'Ottava è anche il momento degli attesi fuochi d'artificio: verranno "sparati" all'arrivo ai ponti. Sono sempre di più, però, quelli che chiedono il ritorno dei botti anche per l'arrivo in Borgata, il 13 dicembre.
Alle 16 la statua in argento di Lucia lascerà la chiesta della Borgata e attraverso via Ragusa e piazza della Vittoria darà avvio al suo cammino di ritorno, seguita da fedeli e devoti, tra due ali di curiosi. Previste una breve sosta al Santuario per l'omaggio dell'Unitalsi e poi una seconda in ospedale per la preghiera degli ammalati.
In corso Gelone ai berretti verdi si alterneranno i vigili del fuoco, poi attraverso via Catania e corso Umberto l'arrivo al ponte umbertino per lo spettacolo pirotecnico prima di raggiungere piazza Duomo attraverso piazza Pancali, corso Matteotti, via Roma e piazza Minerva. Il rientro in Cattedrale previsto, come sempre, in tarda serata.
Alla processione partecipano anche tre bande musicali. Quella del comprensivo Wojtyla, la Città di Siracusa e il complesso bandistico Akray di Palazzolo Acreide.

Siracusa. Bus Navetta

speciali gratuiti per l'Ottava di Santa Lucia. Polemiche sulla primogenitura

Sono tre i bus navetta speciali predisposti dal Comune in occasione dell'Ottava di Santa Lucia. Saranno utilizzabili per tutto il pomeriggio secondo tre distinte linee che coprono le principali zone del capoluogo. Se nel giorno di Santa Lucia, il 13 dicembre, il servizio non è stato attivato, motivo di malcontento evidenziato anche in consiglio comunale, oggi la situazione dovrebbe essere maggiormente agevole per chi intende spostarsi senza utilizzare i veicoli privati. Ecco, nel dettaglio, percorsi e orari. Per la **Navetta "Santa Panagia"**, prima partenza alle 14 dal capolinea di via Rubino e poi ogni ora fino all'ultima corsa delle 21. Il percorso prevede il passaggio da viale Ermocrate, viale Paolo Orsi, viale Teocrito, via Von Platen, via Politi Laudien, largo Cappuccini, viale Tunisi, via Sicilia, via Grottasanta, Servi di Maria, via Salvatore Monteforte , via Bartolomeo Cannizzo, via Immordini, via Amato, viale Santa Panagia, via Lentini , via Rosolini, piazza della Provincia, via Rosolini e ancora via Lentini, viale dei Comuni, via Augusta, viale Santa Panagia, viale Teracati, viale Paolo Orsi, viale Ermocrate, via Elorina, largo Picone e via Rubino. Seconda linea è quella denominata **"Pizzuta"** con prima corsa alle 13,30 ed ultima alle 20,30. Da viale Rubino il bus si dirigerà verso viale Ermocrate, viale Paolo Orsi, viale Teracati, via Necropoli Grotticelle, viale Scala Greca, via Piazza Armerina, via Lo Surdo, via Monti, via Gela, via Avola, viale Scala Greca, via Necropoli Grotticelle, viale Teracati e nuovamente viale Paolo Orsi, via Columba, via Elorina per tornare al capolinea di via Rubino. Terzo percorso studiato, **Linea Mazzarrona**: prima corsa alle 13,3o, ultima alle 20,30. Si parte da via Rubino, poi viale Ermocrate, viale Paolo Orsi,

viale Teracati, viale Tica, viale Zecchino, via Pietro Novelli, dia Don Luigi Sturzo, largo Russo, via Cassia, nuovamente largo Russo, via Barresi, via Algeri, viale Tunisi, via Politi Laudien, viale Teocrito, viale Teracati, viale Paolo Orsi, via Elorina, Largo Picone, via Rubino.

L'avvio del sevizio ha suscitato, nelle ultime ore, qualche polemica, un "botta e risposta" a distanza tra il consigliere Tony Bonafede e l'assessore alla Viabilità, Salvatore Piccione. Bonafede ricorda di avere "protocollato lo scorso dicembre la richiesta, per offrire il servizio messo a disposizione dall'Ast, gratuito, con cui il Comune avrebbe garantito ai cittadini non muniti di mezzo proprio o svantaggiati, o ancora impossibilitati a trovare un parcheggio il 13 e il 20 dicembre, la possibilità di muoversi agevolmente. La risposta dell'assessore Piccione- protesta Bonafede- è arrivata solo il 12 dicembre, sostenendo che l'Ast avrebbe dovuto aumentare il chilometraggio previsto e quindi non sarebbe stato possibile . Mi sono recato dal dirigente Mancuso-ha aggiunto il consigliere comunale- che si è messo subito a disposizione riuscendo ad avere la concessione di attivazione del servizio giorno 12 dicembre. Procedura corretta anche se mancava solo la firma, da parte dell'assessore Piccione, di una nota da inviare all'Ast. Nota che purtroppo non è mai arrivata. È stata mia premura in data 18 dicembre convocare una commissione e chiedere un'audizione con l'assessore Piccione il quale però si rifiuta di rispondere alle mie domande. L'assessore ha boicottato così la mia richiesta all'Ast per poi dire, tramite un comunicato stampa, che i servizi sono stati attivati su sua iniziativa". Replica immediata da parte di Piccione. "Nessuna primogenitura e nessuna volontà di prendersi meriti di altri-sostiene il componente della giunta Garozzo- E' chiaro che l'Ast veda nell'amministrazione attiva, quindi nell'assessore al ramo, il suo interlocutore istituzionale. Senza nulla togliere al ruolo di consigliere è chiaro che si tratta di materia di competenza dell'assessorato alla Mobilità".

Siracusa. Sedi scolastiche: proposta in consiglio comunale ma cade ancora il numero legale

Solo un debito fuori bilancio da 4.746 euro ha trovato il “via libera” ieri in consiglio comunale, riunito in seconda convocazione. La sessione iniziata lunedì sera è quindi stata chiusa. Il numero legale è venuto meno alla conclusione del dibattito sull’atto di indirizzo, primo firmatario e relatore in aula il consigliere Alberto Palestro, sulle “Politiche scolastiche del Comune”. “Un atto di indirizzo- ha detto tra l’altro Palestro- che vuole ridare protagonismo all’Ente. Il Comune dovrà far parte di un tavolo tecnico, insieme all’Ufficio scolastico territoriale, ai dirigenti scolastici e ai rappresentanti dei genitori per una scuola migliore”. Il dibattito ha visto il contributo dei consiglieri Gaetano Firenze per il quale “Quello sulle problematiche scolastiche è un dibattito cittadino con molta ipocrisia. Questo atto di indirizzo permetterebbe all’amministrazione attiva di imporre ai dirigenti scolastici dei limiti logistici agli immobili concessi”; e di Carmen Castelluccio, che invece ha ricordato il “Percorso virtuoso avviato da questa Amministrazione in un’ottica di costruzione e partecipazione: occorre continuare nel confronto tra scuola, famiglie ed Istituzioni”.Alla fine

sono rimasti in aula solo in 15 ed il presidente, Santino Armaro ha sciolto la seduta, l'ultima del 2017. Nel dettaglio la proposta dei consiglieri comunali ricorda come, con qualche eccezione, il Comune sia proprietario di quasi tutti gli edifici che ospitano scuole. "Con l'entrata in vigore della riforma scolastica del 1997, con l'autonomia didattica affidata alle scuole e ai dirigenti scolastici, si sarebbe creato lo squilibrio esponenziale di iscrizioni operate dai genitori, che si verifica all'atto delle scelte dell'istituto comprensivo. L'esplosione del caso Scuola "Archia" di via Asbesta e di via Monte Tosa, comprendente l'11° Istituto Comprensivo che sta fortemente condizionando la quotidianità e la serenità di tante famiglie, merita l'attenzione dovuta e l'intervento deciso dell'Amministrazione Comunale al fine di scongiurare episodi di intolleranza conviviale, incomprensioni, errori di valutazione, che potrebbero degenerare in pericolosi eventi sociali che si ha il dovere di prevenire. In questo frangente non possono passare in secondo piano gli effetti negativi che gli adolescenti stanno subendo dal punto di vista psicologico e didattico. Questa la distribuzione ipotizzata: l'Istituto di via Asbesta (unico istituto del quartiere Epipoli) all'11° Istituto comprensivo "Archia" per la naturale prosecuzione dei numerosi studenti delle elementari e materne del complesso di via Monte Tosa (Quartiere Epipoli) ed in quanto costruito e destinato alla scuola Archia ; il nuovo Istituto di via Calatabiano/via Adrano, al 10° Istituto Comprensivo in quanto ricadente nel quartiere Tiche ove insiste già in via Gela (quartiere Tiche) la sede delle classi Materne ed elementari dello stesso, al fine di liberare le aule del complesso di via Asbesta attualmente occupate dal 10° comprensivo; il nuovo istituto di via Temistocle (Quartiere Acradina) al 6° Istituto Comprensivo "Martoglio" Nell'immediatezza, avviare il processo di redistribuzione parziale degli istituti territorialmente ricadenti, con criteri di obiettività, che eviterebbero i doppi turni, attualmente in vigore presso la Scuola Archia".